

INCENERITORE Ieri la consegna

17 mila firme non fanno cambiare idea a Bulbi

«L'inceneritore di Hera brucerà solo i rifiuti della nostra provincia e prenderà il posto del vecchio impianto. Sarà davvero sostitutivo». Massimo Bulbi, presidente della Provincia, non si è sottratto al confronto con una delegazione dell'associazione Clan-Destino, che ieri gli ha consegnato 17 mila 261 firme. Altrettanti no all'inceneritore, ma soprattutto la richiesta di una diversa gestione dei rifiuti. Un'ora e mezzo di botta e risposta, con Bulbi che ha tenuto stretto il pallino della conversazione. Tra i cittadini è cresciuta col tempo una certa frustrazione: ormai tutti hanno compreso che le scelte decisive sono state prese ed è difficile tornare indietro. Ma la discussione non è certo chiusa: non sarà la stessa cosa, per esempio, se il nuovo impianto dovesse bruciare 60 mila tonnellate (la capacità attuale) o sfruttare fino in fondo le 120 mila.

Ecco una sintesi delle domande e obiezioni rivolte dai portavoce del Clan-Destino, e delle risposte del presidente della Provincia.

«I cittadini sono risentiti — ha detto Michela Nanni —

Il presidente

della Provincia

ha ricevuto un gruppo

del «Clan-Destino»

«L'impianto sostituirà

quello attuale

e brucerà solo i rifiuti

di Forlì e Cesena»

perché fin dall'inizio non è mai stata presa in considerazione un'alternativa all'inceneritore. Non si è valutata la possibilità di fare una raccolta porta a porta, che ha dato ottimi risultati in altre città; invece sono state diffuse informazioni sbagliate sul costo di questa operazione, spaventando la gente». Bulbi ha risposto così: «I sindaci dei nostri comuni sono inviperiti perché hanno detto loro che col porta a porta le tariffe aumenteranno del 30%. In ogni caso nel 2006 questo sistema sarà sperimentato a Forlimpopoli. Poi vedremo. Intanto siamo riusciti a imporre delle penali a Hera, che dovrà pagare nel caso

non saranno raggiunti gli obiettivi di raccolta differenziata del 35% nel 2007 (oggi siamo circa al 25%, ndr) e del 50% nel 2009».

Altro affondo dei cittadini: perché è stato previsto un impianto così grande? «Nel piano dei rifiuti tuttora in vigore si parla di un inceneritore di 180 mila tonnellate, noi l'abbiamo ridimensionato a 120 mila». Ma quali garanzie abbiamo, ha insistito Michela Nanni, che l'impianto sarà sostitutivo, visto che non è scritto nelle delibere della Provincia? «Posso garantire che queste prescrizioni, come il fatto che si bruceranno solo rifiuti del territorio — ha promesso Bulbi — compariranno nel piano dei rifiuti che stiamo facendo».

L'assicurazione non è bastata a placare i promotori della petizione. «Continueremo a batterci per una diversa gestione dei rifiuti, col ricorso al Tar e le diffide che saranno inviate a Hera», ha concluso Michela Nanni.

Di inceneritori in Romagna si continuerà a parlare un bel po': «Mi risulta che da Bologna in giù ne saranno costruiti quattro», ha annunciato Bulbi.

Fabio Gavelli